

AUTOEDUCAZIONE CIVICA

Progetto pilota

Del 4Aisc

Preambolo

«L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.»

Art. 1 della Costituzione

Molto spesso a noi studenti e studentesse viene detto che siamo il futuro, coloro che un domani guideranno il paese di cui diventeranno a pieno cittadini. Tuttavia, la realtà di come siamo è ben diversa. Se ci viene detto che siamo cittadini di domani noi invece sappiamo di essere cittadini di oggi e che fra non molto avremo il diritto al voto, se non lo abbiamo già.

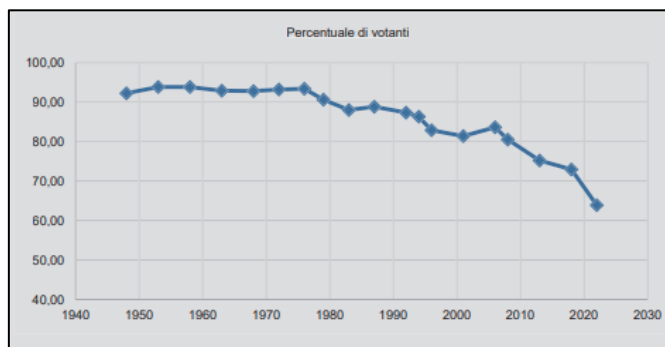
La scuola di una Repubblica fondata sul lavoro dovrebbe insegnarci a vivere nella democrazia ed esercitare in tutte le sue possibilità la cittadinanza attiva che ci dà la Costituzione attraverso la sovranità popolare.

La pluralità delle idee ed il conflitto positivo sono l'unico modo per creare un futuro ed un presente solido e giusto per tutti e tutte. L'esimersi dal vivere la propria cittadinanza attivamente è un oltraggio al senso stesso della democrazia e alla comunità nazionale ed internazionale.

In Italia particolarmente però il divario tra l'istituzione politica ed i cittadini e le cittadine si sta facendo sempre più grande. Non si crede più nei partiti e nel voto, come ci racconta la grande assenza alle urne.

Questa latenza di partecipazione porta al fatto che qualcuno di cui non conosciamo l'opinione decida al posto nostro, e ora come non mai bisogna mettere un freno a questa tendenza.

Crediamo quindi nell'istituzione scuola, primo contatto del popolo con la politica, proprio perché essa dovrebbe inevitabilmente insegnare a vivere la *polis* e perciò a vivere la politica.



percentuale di votanti nelle elezioni politiche della Repubblica Italiana – Fonte: Istat

“Se si vuole che la democrazia prima si faccia, poi si mantenga e si perfezioni, si può dire che la scuola, a lungo andare, è più importante del Parlamento, della Magistratura e della Corte costituzionale.”

Piero Calamandrei

Questo principio che garantisce un futuro di pluralità democratica delle idee è il nostro auspicare. L'importanza di vivere la Costituzione del '48 non è una possibilità, ma una necessità di ogni cittadino e di ogni cittadina della nostra nazione, coscienti del fatto che la libertà non sta nel poter vivere un ozio nei confronti della vita pubblica e un'indifferenza verso il prossimo, ma nel vivere la partecipazione di essa.

“Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti.”

Antonio Gramsci

Il distacco fra la dialettica politica e la scuola si fa sempre più grande e sentiamo il bisogno di invertire questa tendenza reimparando fra noi la vita democratica attraverso l'esercizio della discussione, dell'informazione condivisa e dell'orizzontalità delle idee.

La materia principe della scuola in tale ottica però, ossia l'educazione civica, è sentita da noi lontana da quest'obiettivo e perciò vorremmo reinventare queste trentatré ore obbligatorie in una chiave costituzionale e di insegnamento dell'essenza della democrazia, donataci dai Costituenti e dalla Resistenza antifascista.

*“La nostra Costituzione è antifascista, si fonda sulla lotta di Liberazione”
Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica*



Immagine tratta dal video citato

La nascita dell'idea

A seguito della visione di un video riguardante la nostra scuola, Murales all'Archimede 1977, abbiamo sentito il bisogno di riviverla in una chiave diversa e di far nascere all'interno delle sue aule le discussioni sul mondo che ci sta attorno e che ci sono a noi più care.

In questo video erano riprese le mura della nostra scuola, dove, gli studenti e le studentesse insieme “reinventavano il loro modo di fare politica” mettendo sui muri ciò che vivevano e sentivano nei confronti del mondo attorno a loro.

Rimasti incuriositi da tale visione la volontà di ridipingere la nostra aula si è fatta sentire ed essa si è coniugata indissolubilmente ad un progetto più grande concernente l'educazione civica, materia che sentiamo lontana dalle nostre esigenze di cittadini e di cittadine e che spesso vediamo poco vissuta pure dal corpo docenti, al quale non

facciamo nessuna colpa di ciò.

La nostra riflessione su questa materia si è molto allargata allo scopo che essa dovrebbe avere e in che modo possiamo viverla.

La proposta

La base di tutto è l'educazione civica, fondamento di questa proposta, che si esplicherebbe in una chiave diversa. Appresi i principi costituzionali, crediamo di voler far diventare questa materia autorganizzata, ossia organizzata dal gruppo classe.

Il gruppo classe, infatti, sarà il principale realizzatore del programma del corso, il quale si fonderà sulla discussione di temi a lui vicini, di attualità e non, che possano insegnarci il modo con cui discutere fra idee diverse, o a maggior ragione ad avere un'idea e farsela propria.

La ricerca e l'approfondimento condiviso dei temi saranno la base della posizione del singolo, il quale si impegnerà ad interagire costruttivamente con gli altri alunni e le altre alunne in un'ottica di pari dignità di ogni visione. La chiave di ciò è l'orizzontalità di questa didattica, che educa alla democrazia ed ai suoi metodi, esercitata sia dal gruppo classe sia dal docente che a seconda della volontà della classe e degli accordi con essa parteciperà o spiegando un argomento o seguendo lo sviluppo della discussione.

La classe quindi si riunirà nell'aula per parlare e costruire alla fine o un'idea condivisa o più idee, nella chiave della sintesi della discussione nell'accordo fra le parti di opinione diversa, e da questa nascerà l'elaborato grafico da mettere sulle pareti dell'aula.

L'approfondimento dei temi, delle situazioni scelte tramite articoli ed eventuali libri sarà il modo in cui la classe si impegnerà ad autoassegnarsi un lavoro da portare avanti al di fuori della scuola.

Alla fine del lavoro la classe si dividerà in gruppi composti da x persone per produrre un elaborato scritto; ciascun gruppo lavorerà ad un paragrafo designato, di comune accordo fra la classe, tra: introduzione, fonti, svolgimento, conclusione (compreso progetto disegno), che verrà riportato nel documento finale.

Dopo aver compilato il documento, l'obiettivo è produrre una raffigurazione sui muri della classe, bianchi e spogli rispetto a chi la vive.

Percorso di lavoro

Inizio		Svolgimento		Conclusione		
Scelta del tema	Studi preliminari	Scambio di materiale sitografico e/o bibliografico	Discussione sul tema in classe	Ideazione del progetto grafico	Realizzazione dell'elaborato scritto	Realizzazione del progetto grafico
Durante la stesura del curriculum	Tempo extrascolastico	Tempo extrascolastico	Durante l'ora di autoeducazione civica		Ora della materia e/o tempo extrascolastico	Durante il collettivo di classe o l'ora della materia

Ipotesi di temi

Oggetto di questa materia devono essere le tematiche espresse dalla classe secondo l'ottica di discutere argomenti riguardanti la vita nella Repubblica e perciò occasione quotidiana di cittadinanza attiva.

Esempio di tali temi possono essere: la struttura della Costituzione e le sue revisioni, recenti e lontane (si pensi al premierato per il quale forse saremmo portati al voto anche noi), la violenza di genere, le guerre nel mondo, le migrazioni, i PCTO, il valore della scuola, ecc. ecc.

Metro di valutazione

Coscienti del fatto che la materia di educazione civica è oggetto di valutazione da parte del corpo docenti proponiamo che si prenda in considerazione nell'ottica del giudizio la partecipazione alla discussione, la preparazione finale sul tema, l'elaborato scritto e la capacità di vivere democraticamente questa materia.

Legislazione vigente

Ad oggi la legge che regola lo svolgimento dell'educazione civica è la n.92 del 20 agosto 2017. Secondo tale normativa lo scopo essenziale della materia è quello di *"[...] formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri."* (art. 1 comma 1).

Con l'istituzione di tale legge l'insegnamento trasversale, nonostante sia vincolato alla *"conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società"*, è libero di muoversi grazie all'autonomia utile per modificare il curriculum, secondo quanto esplicitato dal DPR 275/99, il quale specifica dapprima nell'art. 4 comma 3 che *"nell'ambito dell'autonomia della didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli studenti, percorsi formativi [...]"* e nell'art. 5 comma 1 che *"Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale [...]"*.

Proprio secondo quanto esplicitato nelle righe qui sopra crediamo di poter creare in collaborazione le nostre "linee guida per l'autoeducazione civica" senza nessuna problematicità giuridica, essendo anche tale documento guidato dei principi della Costituzione fondamentali per questa materia.

Fondi per il progetto

Il progetto della realizzazione grafica su parete sarà finanziato a discrezione delle possibilità e volontà o del consiglio di istituto, o del gruppo classe, in base a quanto deciso in merito.